

L'appello

«Case popolari, un aiuto per gli affitti»

Stefano Lolli

Giusto e sacrosanto il blocco degli sfratti, contenuto nel 'Cura Italia'. Ma a livello locale, si rischia il grave problema «per gli inquilini degli alloggi di edilizia popolare che, per l'emergenza, già si trovano o si troveranno in difficoltà a pagare l'affitto o a rispettare le scadenze fissate dai piani di rientro della morosità concordati con l'Acer». Maurizio Ravani, segretario del Sunia, scrive - anche a nome degli altri sindacati degli inquilini Sicot e Uniat - al sindaco Alan Fabbri, al prefetto Michele Campanaro, al presidente e al direttore dell'Azienda Case Daniele Palombo e Diego Carrara.

Continua a pagina 3



COVID-19. LA PEDIATRA LEDA GUERRA ERA LA F

«ORA TOR A RESPIRA

Lolli a pagina 3

«Costretti a chiudere in piena incertezza»

Federico Lodi, imprenditore del settore della carpenteria metallica:
«Ho trenta dipendenti, con le nuove restrizioni blocchiamo la produzione»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Federico Lodi (nella foto) è socio della Lodi srl che si occupa di lavorazione di lamiera e serramenti industriali e civili. Per le ultime restrizioni del decreto ministeriale, è stato costretto a chiudere ieri.

Lodi, cosa comporterà per lei questa chiusura?

«Sicuramente una perdita di fatturato di almeno 100mila euro. Io ho una trentina di dipendenti che, chiaramente, saranno messi a casa. Abbiamo fatto richiesta di attivare gli ammortizzatori in caso l'emergenza si procrastini».



«Ho già stimato una perdita di fatturato di 100mila euro per questa chiusura»



Le richieste dei sindacati degli inquilini

«Per canoni e morosità serve mano leggera»

Lettera a Comune, Prefettura e Acer: «Molti si ritroveranno in difficoltà con i pagamenti, serve un accordo locale»

[Segue dalla Prima]

Il Fondo Affitti, a livello nazionale, non è stato implementato: perciò Ravani, assieme a Eva Paganini (Sicet) e Paola Poggipolini (Uniat) lanciano la richiesta «di gestire i rapporti economici con gli assegnatari ispirati a tolleranza e flessibilità, consapevoli di due ordini di problemi legati al pagamento dell'affitto e degli oneri. Tale difficoltà è legata sia alle norme di sicurezza emanate con i provvedimenti del Consiglio dei Ministri e della conseguente ridottissima mobilità delle persone, oltre che della operatività di sportelli bancari e postali, sia alla insorgente difficoltà economica per effetto della riduzione delle attività economiche che produrranno perdite reddituali accertate e definite». I sindacati provinciali degli inquilini chiedono pertanto «di definire di comune accordo per-

corsi che consentano ai nuclei famigliari di potere rientrare senza ulteriori aggravii. Mentre chiediamo a livello nazionale, regionale e locale, di mantenere l'estensione del fondo morosità incolpevole a favore degli inquilini di alloggi Erp per sopperire alle difficoltà in cui versano o verseranno e per ridurre il peso dei debiti da canone a carico dell'Acer, sollecitiamo il completamento delle procedure per la definizione delle graduatorie e della successiva erogazione dei contributi affitto previsti dal recente bando, condividendone i risultati quantitativi e qualitativi al fine di predefinire i criteri per le successive erogazioni». Da ultimo, Sunia, Sicet e Uniat evidenziano «l'urgenza di reperire soluzioni abitative temporanee a favore dei senza tetto e dei cittadini in condizioni di fragilità socioeconomica, sprovvisti di adeguata e sicura sistemazione alloggiativa. Governo e forze sociali continuano a dire che nessuno perderà il lavoro a causa del Coronavirus. Nessuno dovrà perdere la casa».